

Come scopersi l'Elba

di Mario Puliti

Ci incontrammo a Livorno, nel luglio del 1948, io e Maria Mortula Allori compagni di gioventù a Firenze. Non ci eravamo più visti da molto prima della guerra e avevamo molte cose da dirci. Lei era felicemente sposata all'Elba ove insegnava al Liceo di Portoferraio e abitava al Forno del Golfo della Biodola. Io ero rimasto fiorentino.

Maria era entusiasta dell'Isola della quale mi decantò tutte le bellezze e il suo incontaminato mare e, nel salutarci, mi propose di andarvi a passare le vacanze. Contentissimo dell'invito, alla fine di agosto, armi e bagagli famiglia al completo, partii per l'avventura. Per rendere il viaggio più eccitante avevo deciso di non usare l'automobile ma di usufruire dei comuni mezzi di trasporto.

Eravamo giovani, pieni di salute e di entusiasmo, e il viaggio fu molto divertente: treno fino a Piombino — carrozzella per il porto — nave per Portoferraio — autocorriera fino al Capannone. Al Capannone ci aspettavano due calessi trainati, uno da un cavallo e l'altro da un asino, per l'ultima tappa fino a Scaglieri, borgata dove finiva la strada. Al Capannone, come in una visione di sogno, ci era apparso il golfo della Biodola. Restammo del tempo immobili a godere di tanta bellezza: il mare di un azzurro intenso si frangeva sulla lunga spiaggia dorata — il verde della macchia che circondava tutto il golfo — il gruppo imponente del Capanne e, all'orizzonte, la sagoma della Capraia.

Ci avviammo pian piano per la scesa e, arrivati al



Scarico a Forno dal "Successo"

mare trovammo un borgo, arroccato sugli scogli, deliziosamente pittoresco: Scaglieri.

A quei tempi, all'Isola, non c'era turismo e, pertanto, non c'erano case per l'affitto estivo. Maria ci aveva trovato, per 2000 lire, a fondovalle della borgata, a cinquanta metri dal mare, uno stanzone vecchia tinaja. Lo stanzone, che era ben impiantito e che aveva in un angolo un grande camino all'antica, era stato diviso da Maria con una tenda nascondente tre letti, odoranti di bucato fatto in casa, uno dei quali aveva due piedi di mattoni. Nel centro della stanza un tavolino con sopra un vaso di fiori di campo. Fuori, a due passi, una sorgente di acqua freschissima sgorgava dalla roccia. Un sogno!

I servizi igienici, leggermente scarsi, erano in una stalla adiacente allo stanzone. In un angolo una buca con una maniglia di fune, fissata al muro, per reggersi era il servizio! La stalla era abitata da un cavallo e da una capra legati a una mangiatoia sul fondo della stanza. Quando si usava il servizio i due animali voltavano regolarmente la testa e guardavano.

Per noi era tutta una bella avventura. Scaglieri, una borghata felice, abitata da gente semplice cordialissima che, subito amica, aveva simpatizzato con noi regalandoci frutta per non parlare del pesce e dell'ottimo vino bianco fatto sul posto.

Dalla valle scendeva un torrentello, un rivolo, che tagliava la spiaggia con un piccolo nastro argenteo di acqua purissima. La spiaggia era molto pulita, con tre grandi pini da un lato e, sempre sullo stesso lato, tre pagliai che indoravano il paesaggio. Accanto ai pagliai un asino. Dall'altro lato della spiaggia, sugli scogli, il villaggio di Scaglieri chiamato localmente "il vi-

→

PIZZERIA

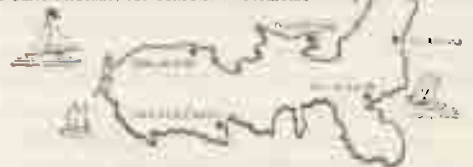
Snack Bar TAVOLA CALDA

Self-service

bar elba

di Tanzi Saurò

Via Carlo Pisacane, 120 Tel. 30.594 - Piombino



Vini speciali dell'Elba

LO SCOGLIO È L'ELBA E L'ELBA È LO SCOGLIO

COME SCOPERSI L'ELBA



Partenza dal Capannone per Scaglieri

cinato" consistente in due file di case adiacenti a una fresca stradetta lastricata che finiva sulla punta degli scogli. Prima della guerra piccoli velieri attraccavano di fianco alla punta per caricare il vino prodotto nella zona. Guardando il mare, sulla sinistra, un'altra punta di scogli divideva la spiaggetta di Scaglieri dalla lunga e larga spiaggia solitaria della Biodola. Solo il sabato il "cantone" che era la fine della spiaggia, si animava con gli abitanti delle "Tre Acque" che venivano a fare la spiaggiata con cibarie e cocomeri.

Dopo qualche giorno, presa confidenza con l'ambiente, andavo la mattina presto a pescare con la canna percorrendo tutta la spiaggia della Biodola fino alle spiaggette della Maia e di Porticciolo molto belle e deliziosamente silenziose. Al ritorno passavo sulle mie orme senza incontrare anima viva. La sera i pochi abitanti del "vicinato" si riunivano in un angolo fresco chiamato "la chiesa" per chiacchierare del più e del meno.

Vista tanta bellezza, tanta tranquillità e tanta brava gente mi proposi di acquistare del terreno per costruirvi un piccolo rifugio e, pertanto, alla nostra par-

tenza, pregai Maria di cercare in merito.

Tornammo in continente pieni di entusiasmo per la fantastica vacanza ed io, a tempo perso, mi misi a pensare al "rifugio" come a una piccola nave con varie cabine, un soggiorno e servizi anche se, sul momento, non sapevo come sarebbe stato il terreno. La costruzione la progettai così semplice che sarebbe andata bene in qualunque posto. Così passò il 1948 e nell'agosto del 1949 ci imbarcammo nuovamente per l'Isola e, questa volta, con l'automobile, sempre diretti allo stanzone di Scaglieri per il quale pagai non più 2000 lire ma 10000. (cominciava il turismo)

Intanto Maria aveva trovato il terreno che era un magnifico promontorio detto "Punta di Scaglieri" a picco sul mare da due lati. Il promontorio era cespugliato con lentischi ed era servito durante la guerra come postazione di difesa. Una galleria scavata rozza-mente nel granito a circa quattro metri sopra il livello del mare passava nel cuore del promontorio e aveva due sbocchi, uno verso il mare aperto e l'altro verso la spiaggia. Nel centro della galleria si apriva, verso l'alto, un pozzo, sempre scavato nel granito, dal quale,



AGENZIA VIAGGI TESI

Calata Italia, 8 - 57037 Portoferraio - Isola d'Elba
Telef. (0565) 92386-92387 - Telex 500226 TESELB-I

CERCHIAMO CASE ED APPARTAMENTI IN AFFITTO PER L'ESTATE

BIGLIETTI AEREI
CON TARIFFE ECCEZIONALI

BIGLIETTI FERROVIARI

COME SCOPERSI L'ELBA

tramite scale di legno, si saliva alla superficie del promontorio. Per me, cose da mille e una notte! Mi proposi di costruire il rifugio incamerando in esso l'apertura del pozzo tramite il quale, di casa, si sarebbe potuto scendere al mare.

Il terreno, 2500 mq. era di proprietà di Romolo Balestrini, un uomo di grande dignità e, come ho potuto constatare nel tempo, di grande onestà. Mi furono

chiamava Colombo di cognome e Cristoforo di nome! Con Cristoforo Colombo alla barra del "Successo" tutto sarebbe andato a gonfie vele.

Nella mattinata dell'otto Agosto, il Successo era attraccato al pontile di Vada e gli autocarri portavano, da Cecina, il materiale che io, controllavo pezzo per pezzo. Tutto in regola e salpammo verso le venti.

L'equipaggio consisteva, oltre al comandante Cri-



Il magazzino preso in affitto a Scaglieri

chieste 30 lire al mq. e così con 75.000 lire me la cavaì. Il mio progetto sarebbe andato benissimo e il rifugio si sarebbe trovato a circa 14 metri a picco sul mare da due lati.

Mi recai a Marciana, comune dal quale dipendeva Scaglieri, per avere informazioni sulle costruzioni da fare. Ebbi la fortuna di trovare il Sindaco che, alla mia richiesta di quale era la prassi per la mia casetta da costruire, mi disse testualmente: lei la fa, ce ne sarà una di più!

Ormai il nostro mese di vacanze era finito e io pregai Maria di far sbancare il terreno secondo la pianta del mio progetto.

Nel frattempo mi ero interessato sui costi dei vari materiali edili che erano all'isola di fronte ai costi del continente, molto ma molto più forti. Pertanto decisi di provvedermi di tutto a Cecina e, per il trasporto, noleggiare una motobarca che avrebbe sbarcato il materiale sulla spiaggia quasi a piè dell'opera.

Nell'inverno del 1949 e nella primavera del '50 mi recai più volte a Cecina per acquistare quanto era necessario. Un gentile commerciante di materiali edili mi mise a disposizione il suo magazzino per raccogliervi anche quello che non era di sua competenza.

Frattanto la solertissima Maria mi aveva noleggiato, per 20.000 lire, a Portoferraio, una motobarca, il "Successo", di 30 tonnellate, il cui proprietario si

steforo Colombo, in un vecchietto e in un ragazzino. In più un passeggero che ero io.

In un primo tempo c'era vento di scirocco ma poi, durante la notte, si scatenarono tutti i venti per finire con un forte maestrale. La nottata non fu delle più calme: il Successo, carico al massimo, navigava senza luci di posizione (seppi dopo che era regola della famiglia Colombo di navigare al buio!) Il mare, a un certo momento si era fatto brutto e le ondate annaffiavano la massa dei laterizi stivati in coperta. Io stavo in mezzo ai mattoni infreddolito quando Colombo venne da

→

Nautica Sport

di Gentini e Riva

Lacoste - Cerruti - Ellesse - Head
Prince - Kappa Sport - Tacchini - Nike
Diadora - Adidas - Lotto - Cressi - Mares

Calata Italia n.4 - Portoferraio - Tel. 0565/915241

COME SCOPERSI L'ELBA

me per dirmi che bisognava alleggerire il Successo perché i laterizi, così bagnati, mettevano, con il loro peso aumentato, in pericolo la barca. La situazione si faceva imbarazzante ma, fortunatamente, il mare si stava calmando e questo, insieme alla mia opposizione all'idea di gettare parte della mia casa in acqua, convinsero Colombo a rinunciare alla sua decisione.

Il timone fu preso dal vecchietto che mi accorsi voleva, tanto ci vedeva, andare in tutti i modi verso Follonica. Naturalmente, via via, lo correggevo. Il mare si era calmato e, col vento in poppa, il Successo procedeva ormai tranquillamente.

Saranno state le due quando, distante poche centinaia di metri, ci passò sulla sinistra un grosso piroscafo di linea tutto illuminato e dopo pochissimo tempo grosse ondate fecero sbandare paurosamente il Successo tanto che Colombo, che era sceso in cuccetta, risalì precipitosamente in coperta. Senza luci di posizione a bordo avevamo corso un bel rischio! Colombo si rimise al timone e io tornai in mezzo ai mattoni, naturalmente con gli occhi ben aperti. Dopo qualche tempo cominciai a sentire, sempre più forte, rumore di risacca e mi accorsi che eravamo vicinissimi al faro di Portoferraio e che si andava dritti dritti verso gli scogli. Corsi alla barra, Colombo l'aveva legata e si era addormentato. Il mio tempestivo intervento ci salvò

da un quasi certo naufragio!

Finalmente entrammo in porto, attraccammo e io mi diressi in via del Carmine dove Maria aveva un quartierino del quale mi aveva data la chiave. Dormii qualche ora e la mattina, con la corriera di Marciana arrivai al Capannone e di qui, a piedi, a Scaglieri.

Frattanto il Successo aveva ripreso il mare e, doppiata l'Enfola, si accostava a Scaglieri dove però, a causa di una leggera maretta non fu possibile scaricare. Al Forno, borgata vicinissima, c'era ridosso e la barca poté ancorarsi. Tutta la borgata, compresi i ragazzini, si prestò festosamente per lo scarico. Due asini facevano la spola Forno-Scaglieri e il materiale fu finalmente portato a piè d'opera. Tutto era ormai pronto per l'inizio dei lavori ai quali, Maria, si dette in seguito tanto da fare mentre io ero a Firenze.

Io e mia moglie, nelle vacanze del '49 e del '50, avevamo girovagato per l'Isola in largo e in lungo, a piedi, in vespa e in automobile, scoprendo le più nascoste spiaggette, le imponenti scogliere, i centri Comunali e i paesetti raccolti pulitissimi e silenziosi, i boschi di castagni e i meravigliosi tramonti. L'Isola, ogni giorno e a ogni scoperta ci era apparsa sempre più bella e sempre più terra di pace.

□

IMPRESA

Comm. LELIO LOGI

50037 PORTOFERRAIO (Isola d'Elba)
Via Manganaro 98 - 100; Tel. (0565) 915357

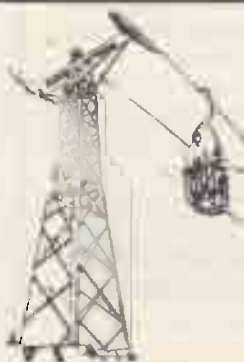
- Costruzioni in C.A., E diti e Stradali
- Escavazioni con mezzi meccanici
- Acquedotti e fognature
- Deposito materiali da costruzione
- Sacelit - Ceramiche d'Agostino



**IL MARE
DEVE
VIVERE**

cabinovia monte capanne

Da Marciana (m. 375) la Cabinovia vi porterà direttamente alla vetta del Monte Capanne (m. 1019) aprendovi fantastiche immagini dell'Isola, di tutto l'Arcipelago Toscano, della Costa Etrusca e della Corsica.



S.E.T. s.p.a. - Portoferraio

Biglietteria:

Stazione Cabinovia a MARCIANA

Tel. (0565) 90.10.20